

---

**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E  
DEGLI ESPERTI CONTABILI DI RAGUSA**



**(P.T.P.C.T.)**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E TRASPARENZA**

---

**TRIENNIO 2023-2025**

## **Indice:**

<b>Premessa .....</b>	<b>pg. 3</b>
<b>1. Presentazione del PTPCT e finalità .....</b>	<b>pg. 3</b>
<b>2. Organizzazione dell'Ordine e attività svolte .....</b>	<b>pg. 4</b>
<b>3. Gestione del rischio: identificazione, ponderazione e misure preventive .....</b>	<b>pg. 6</b>
<b>3.a L'identificazione delle aree di rischio e dei relativi processi .....</b>	<b>pg. 6</b>
<b>3.b Analisi e ponderazione dei rischi .....</b>	<b>pg. 7</b>
<b>3.c Misure di prevenzione .....</b>	<b>pg. 8</b>
<b>4. Ulteriori misure di prevenzione e tutela .....</b>	<b>pg. 9</b>
<b>4.a Rotazione del personale .....</b>	<b>pg. 9</b>
<b>4.b Misure a tutela del dipendente segnalante .....</b>	<b>pg. 9</b>
<b>4.c I patti d'integrità .....</b>	<b>pg. 10</b>
<b>5. Attività di controllo e monitoraggio .....</b>	<b>pg. 10</b>
<b>6. Sezione Trasparenza .....</b>	<b>pg. 10</b>
<b>6.a Trasparenza e privacy .....</b>	<b>pg. 11</b>
<b>6.b Accesso civico .....</b>	<b>pg. 11</b>
<b>7. Report annuale sulle attività di prevenzione della corruzione .....</b>	<b>pg. 13</b>
<b>8. Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del piano .....</b>	<b>pg. 13</b>
<b>9. Adeguamento del piano e clausola di rinvio .....</b>	<b>pg. 13</b>
<b>10. Sanzioni disciplinari .....</b>	<b>pg. 14</b>
<b>11. Entrata in vigore del piano .....</b>	<b>pg. 14</b>

**Allegato 1- Mappatura dei processi e Analisi dei rischi**

**Allegato 2- Programmazione delle misure di prevenzione**

**Allegato 3- Elenco degli obblighi di pubblicazione**

## **Premessa**

Di fronte al fenomeno corruttivo sempre più dilagante nel nostro paese, è stata approvata la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, che rivolgendosi alla pubblica amministrazione, introduce nel nostro ordinamento un sistema di prevenzione della corruzione consistente nella definizione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che permetta di individuare, analizzare e valutare i rischi specifici di corruzione e consenta di indicare gli interventi organizzativi volti a prevenirli. Tali disposizioni sono state ritenute applicabili, in forza del D. Lgs. del 14 marzo 2013 n. 33, art. 2-bis, anche agli Ordini e ai Collegi professionali considerati quali Enti pubblici inseriti nell’apparato organizzativo della pubblica amministrazione.

Pertanto l’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ragusa, in attuazione della Legge 190/2012 è tenuto a redigere annualmente un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (di seguito PTPCT) con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenirlo nonché nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito RPCT). Per mezzo dello stesso definisce anche le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione e si attiene a tutti gli obblighi e i divieti di cui al D. Lgs n. 33/2013.

I contenuti sono stati sviluppati in linea con le indicazioni contenute nel PNA, ove applicabili e “in quanto compatibili”, e tenendo conto delle specificità organizzative e strutturali e della particolare natura delle attività istituzionali svolte dall’Ordine, il cui personale in servizio è tra i destinatari del PTPCT e soggetto al controllo da parte del RPCT.

Il presente PTPCT è pubblicato, a seguito della approvazione da parte del Consiglio dell’Ordine, sul sito istituzionale nella apposita sezione “Amministrazione Trasparente”. Sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio, così come previsto dall’art. 1 comma 8 della L. 190/2012, da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza dell’Ente.

### **1. Presentazione del PTPCT e finalità.**

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, previsto dall’art. 1, commi 5-8 della L. 190/2012, rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione che l’Ordine persegue ed è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e l’illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell’Ordine al rischio di fenomeni corruttivi;
- compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e alle attività già evidenziate dalla normativa di riferimento nonché delle altre aree che dovessero risultare “sensibili” in ragione dell’attività svolta;
- indicare le misure preventive e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- garantire e promuovere l’integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti dell’Ordine che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- assicurare l’applicazione del Codice di comportamento da parte dei dipendenti dell’Ordine;

- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito;
- garantire l'accesso agli atti e l'accesso civico in conformità alla normativa di riferimento.

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenendo conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni e all'organizzazione interna.

L'Ordine, pertanto, attraverso il presente documento individua la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure obbligatorie eventualmente ulteriori di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D. Lgs n. 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabilità di pubblicazione.

Il presente documento può essere aggiornato in qualsiasi momento ovvero al verificarsi di una necessaria esigenza di integrazione e/o modifica delle procedure esistenti, di un mutamento strutturale dell'ente o di una rilevante modifica normativa.

## **2. Organizzazione dell'Ordine e attività svolte**

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ragusa è un ente pubblico non economico a carattere associativo, dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria. Non grava sulla finanza pubblica, in quanto riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione. Fissa autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il proprio scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai suoi membri, determinati da essi stessi in sede assembleare. Determina la propria organizzazione con appositi regolamenti e nel rispetto delle disposizioni di legge, ed è soggetto alla vigilanza del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e del Ministero della Giustizia.

I componenti del Consiglio dell'Ordine sono eletti dall'Assemblea degli iscritti e durano in carica 4 anni.

Ai sensi del D. Lgs. n. 139 del 2005 l'Ordine svolge attività istituzionali e attività aggiuntive rese a favore degli iscritti e di soggetti terzi richiedenti sia pubblici che privati. Approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la sua corretta e costante implementazione.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta da:

- il Consiglio Direttivo composto da 11 Consiglieri;
- il Consiglio di Disciplina Territoriale composto da 11 Consiglieri e 5 supplenti;
- la struttura amministrativa, composta 1 dipendente (con contratto full-time a tempo indeterminato)
- Collegio dei Revisori

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, dell'Organizzazione del personale attualmente impiegato è rinvenibile sul sito istituzionale dell'Ordine [www.odcecr.it](http://www.odcecr.it) nella sezione "Amministrazione Trasparente", mentre le attività svolte dall'Ordine sono quelle previste dal D. Lgs. n. 139/2005.

Il Consiglio Direttivo lavora in buona e continua sinergia con il personale amministrativo dell'Ordine, questo consente un costante confronto ed un valido monitoraggio dell'attività su

entrambi i fronti, quello politico e quello amministrativo.

Gli uffici sono affidati alla responsabilità del Direttore, cui compete la gestione finanziaria, amministrativa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

I consulenti e i collaboratori esterni sono tenuti a conoscere e ad attenersi a quanto previsto dal presente Piano e dal Codice di comportamento.

L'art. 1, comma 7, L. 190/2012 prevede che l'organo di indirizzo politico di ciascun ente individui tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Tale figura è volta a unificare in capo ad un unico soggetto l'incarico di Responsabile della Corruzione e della Trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad essa vengano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

A tal fine il soggetto individuato come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza deve essere in possesso di determinati requisiti oggettivi quali indipendenza ed autonomia, imparzialità di giudizio, professionalità, onorabilità e integrità connessi al ruolo svolto.

Pertanto, in apposita seduta tenutasi presso l'Ordine, quest'ultimo ha individuato il RPCT nella persona del dott. Maurizio Attinelli (tel: 0932 981232/ 982399 – email: maurizio.attinelli1964@gmail.com) ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT svolge le seguenti funzioni:

- propone al Consiglio il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;
- definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità, anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai dipendenti;
- propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine;
- monitora le possibili rotazioni degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al D. Lgs. n.39/2013;
- cura la diffusione dei Codici di comportamento all'interno dell'Ordine e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
- segnala all'Ufficio per i procedimenti disciplinari eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- presenta denuncia alla Procura della Repubblica od a un ufficiale di polizia giudiziaria nel caso in cui siano riscontrati eventuali fatti o condotte illecite che possono costituire notizia di reato con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.) con conseguente avviso all'ANAC;
- presenta al Consiglio dell'Ordine la relazione annuale;
- riferisce al Consiglio dell'Ordine sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.

Il RPCT può avvalersi della collaborazione del personale dipendente per la predisposizione ed

attuazione del PTPCT, che può fornire un contributo fattuale anche assumendo incarichi e compiti specifici oltre che rispettare pedissequamente tutti gli obblighi a cui è sottoposto.

Nello specifico, tutti i dipendenti, anche quelli privi di qualifica dirigenziale:

- devono osservare le misure contenute nel Piano segnalando eventuali illeciti e/o conflitti di interesse;
- devono partecipare al processo di gestione del rischio e proporre al responsabile eventuali misure di prevenzione;
- sono sottoposti al procedimento disciplinare qualora violino le misure di prevenzione previste dal Piano.

Il RPCT può richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono anche solo potenzialmente integrare fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

Per quanto riguarda la responsabilità del RPCT, le modifiche apportate dal D. Lgs. n. 97/2006 precisano che in caso di ripetute violazioni sussiste la responsabilità per omesso controllo, sul piano disciplinare, se il RPCT non prova di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del Piano.

Resta immutata, in capo al RPCT, la responsabilità di tipo disciplinare, prevista dall'art. 1, co. 12 della L. 190/2012, in caso di commissione di reato di corruzione all'interno dell'amministrazione, andando esente ove dimostri di avere proposto un PPC con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

### **3. Gestione del rischio: identificazione, ponderazione e misure preventive**

In conformità alle prescrizioni contenute nella L. 190/2012, la valutazione e l'analisi della gestione del rischio è stata sviluppata nelle tre fasi standard di:

- a. identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi;
- b. analisi e ponderazione dei rischi;
- c. definizione delle misure di prevenzione.

#### **3.a L'identificazione delle aree di rischio e dei relativi processi**

L'identificazione delle aree di rischio consiste in un processo di ricerca, individuazione e descrizione del rischio insito nei processi gestionali analizzati, volto allo scopo di individuare un elenco di eventi che potrebbero avere conseguenze negative sull'organizzazione.

In questa fase sono individuate le fonti, le aree d'impatto, le cause e le conseguenze degli eventi che, manifestandosi all'interno dell'Ente, possono fare emergere il rischio di corruzione nell'ampia accezione indicata dalla normativa.

Tenendo conto che la corruzione, in questo contesto, è definita come "l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati", gli eventi di corruzione individuabili, sono comportamenti messi in atto consapevolmente da un soggetto interno e che sono realizzati attraverso l'uso distorto delle risorse, delle regole e dei processi della società, finalizzati a favorire interessi privati.

L'identificazione degli eventi di corruzione avviene con il coinvolgimento di tutti i soggetti costituenti l'Ente, per mezzo di i processi utili a comprendere la natura e le modalità con cui eventuali interessi privati potrebbero introdursi ed essere favoriti dalle persone che lo

gestiscono.

In osservanza a quanto disposto dalla L. 190/2012 e dal PNA, si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo.

Le macro aree a rischio corruttivo, individuate nel PNA 2016 comprendono:

- formazione professionale continua;
- rilascio di pareri di congruità;
- indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici;

Le altre attività individuate dal legislatore e comunque ritenute di maggiore significatività tenuto conto delle funzioni di propria competenza sono:

- l'adozione di provvedimenti relativi alla tenuta dell'Albo e del Registro del Tirocinio;
- la gestione dei procedimenti disciplinari;
- l'assegnazione di lavori, forniture e servizi;
- il conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione;
- le procedure di selezione e di valutazione del personale (tra cui concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del D.Lgs. n. 150/2009);
- il rilascio di documenti che presuppongono la verifica del possesso di titoli del richiedente (certificazioni);
- la gestione cassa (pagamenti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti, benefici di natura economica);
- l'esame e valutazione delle offerte formative di enti terzi e loro controllo;
- l'attribuzione dei crediti formativi agli iscritti;
- l'organizzazione e lo svolgimento di eventi formativi da parte dell'Ordine;
- le materie in generale oggetto di incompatibilità e inconfiribilità;
- il comportamento del personale dipendente;
- la riscossione della tassa di iscrizione Albo, i diritti di segreteria e le entrate varie per eventuali servizi resi a Terzi.

L'elenco sopra riportato potrà essere variato, con modifica del Piano triennale, durante il corso di validità dello stesso, con altre attività ritenute esposte a rischio.

### **3.b      Analisi e ponderazione dei rischi**

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce per giungere alla determinazione del livello di rischio; invece la ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e le urgenze di trattamento.

L'analisi considera:

- il grado di discrezionalità della rilevanza esterna, della numerosità, della complessità e del valore economico di ciascun processo per valutare la possibilità che, all'interno e all'esterno dell'ente, si consolidino interessi e relazioni che possono favorire la corruzione;
- gli eventuali precedenti giudiziari dei soggetti interni ed esterni coinvolti;
- la presenza di controlli (esistenza di procedure specifiche per la gestione dei procedimenti, tracciabilità manuale o informatica, ecc.).

Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore delle probabilità e il valore dell'impatto. La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per

controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nell'ente locale per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente.

(Nel dettaglio vedasi Allegato 1- Mappatura dei processi e Analisi dei rischi).

### **3.c Misure di prevenzione**

Conformemente a quanto richiesto dalla L. 190/2012, l'Ordine adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento alle fasi sia di formazione sia di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

Tra le misure obbligatorie vanno annoverate:

- l'adeguamento alla normativa in materia di trasparenza di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e, per l'effetto, la predisposizione e l'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente";
- l'adesione al Piano di formazione predisposto del personale;
- la verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità;
- il Codice di comportamento specifico dei dipendenti e la tutela del dipendente segnalante;
- la gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/1990;
- la Pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPCT.

Nello specifico si evidenzia:

- in riferimento alla Selezione del personale, che l'Ordine adotta le misure necessarie a garantire che la selezione del personale e che la progressione di carriera avvenga in conformità alle norme di legge, con particolare riferimento a quanto previsto in relazione ai dipendenti degli enti pubblici non economici;
- in riferimento all'inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi, che il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D. Lgs. n. 39/2013;
- in riferimento al Codice di comportamento, in ottemperanza a quanto disposto dal D. Lgs. n. 165/2001 e in seguito alla delibera ANAC n. 75/2013 ("Linee guida in materia di codici di comportamento delle Pubbliche Amministrazioni"), il Consiglio dell'Ordine di Ragusa ha adottato, con delibera n. 33 del 24/03/2015, il "Codice di comportamento del personale dipendente", redatto in conformità a quanto previsto dal D.P.R. n.62/2013, il quale definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti sono tenuti a osservare. L'osservanza del Codice, comunicato ai dipendenti, è estesa anche ai collaboratori e ai consulenti esterni a qualsiasi titolo, prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione dei relativi obblighi. Infine qualunque violazione del predetto codice dovrà essere denunciata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in maniera tempestiva ed attraverso comunicazione scritta.

Per quanto riguarda invece le misure preventive circa le macro aree di rischio, in particolare l'area di rischio Formazione professionale continua, l'Ordine:

- potrà proporre un aggiornamento su specifiche materie con relativa formazione che riguarderà tutti i dipendenti che hanno la volontà di estenderla e potrà essere svolta da consulenti legali dell'Ordine o da soggetti Terzi formatori. A tal proposito saranno introdotte adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi, preferibilmente



mediante pubblicazione nel sito internet istituzionale dell'ente organizzatore dell'evento;

- potrà effettuare controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti, successivi allo svolgimento di un evento formativo, con verifiche periodiche sulla posizione complessiva relativa ai crediti formativi degli iscritti e controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione.

Per quanto concerne l'area di rischio Rilascio di pareri di congruità, l'Ordine:

- potrà redigere procedure interne al fine di disciplinare la Commissione circa le valutazioni di congruità e le modalità del suo funzionamento;
- potrà realizzare alternanza e rotazione dei soggetti della Commissione che istruisce le domande.

In merito all'area di rischio Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici le misure preventive riguardano i criteri di selezione di candidati, tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, in conformità alle procedure adottate.

Per quanto riguarda le ulteriori aree a rischio individuate valgono le misure generali sui sistemi di controllo, le procedure e le "buone prassi".

#### **4. Ulteriori misure di prevenzione e tutela**

##### **4.a Rotazione del personale**

Prevista dalla normativa anticorruzione e evidenziata anche dal PNA 2016, essa è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Le Linee Guida ANAC precisano che la rotazione è misura che non sempre si può realizzare, specie nelle realtà come quella dell'Ordine di Ragusa, considerate le ridotte dimensioni dell'Ente e il numero limitato di personale operante al suo interno, infatti si ritiene opportuno non applicare la misura di rotazione del personale in quanto causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere, in alcuni casi, la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi all'utenza.

Verranno, però, studiate misure di avvicendamento su alcune specifiche operazioni, nonché condivisione di altre in modo da migliorare il controllo su possibili comportamenti e fenomeni corruttivi.

##### **4.b Misure a tutela del dipendente segnalante**

L'Ordine è tenuto a dare applicazione alle disposizioni dell'art. 54 bis del D. Lgs. n. 165/2001 in materia di riservatezza della segnalazione degli illeciti. Il Responsabile può anche tener conto di segnalazioni che provengono da eventuali portatori esterni all'Ordine, purché non anonimi che evidenzino situazioni di anomalie e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

L'Ordine garantisce comunque l'applicazione delle disposizioni previste dal predetto decreto in materia di riservatezza circa la segnalazione di illeciti tenendo anche conto delle indicazioni fornite dall'ANAC con la Determinazione n.6 del 2015 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower).

Si precisa inoltre che tale disciplina è stata avvalorata ulteriormente con l'entrata in vigore della L. 179/2017 contenente disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o

irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

A tal proposito l'Ente si impegna al rispetto di quanto previsto dal comma 51 dell'art. 1 della predetta legge in merito alla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza nonché ad adottare le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, nei confronti del denunciato.

Non saranno accettate segnalazioni anonime, ma sarà garantita la riservatezza e l'anonimato del segnalante, nei limiti consentiti dalla legge, al fine di evitare ogni conseguenza potenzialmente discriminatoria nei suoi confronti.

#### **4.c I patti d'integrità**

Nelle linee guida adottate dall'ANAC con la delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici è stato suggerito l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interessi rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interessi che insorga successivamente.

A completamento di quanto sopra descritto, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal RPCT.

### **5. Attività di controllo e monitoraggio**

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

(In particolare per la programmazione delle misure di prevenzione vedasi l'Allegato 2 che propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio).

### **6. Sezione Trasparenza**

La trasparenza riveste un ruolo primario in quanto concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è anche da considerare come condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di un'amministrazione aperta al servizio del cittadino.

Essa costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Appurata la diretta applicabilità anche agli ordini e ai collegi professionali della disciplina contenuta nel D. Lgs. 33/2013, in quanto compatibile, l'Ordine è sottoposto alle regole sulla trasparenza di cui alla L. 190/2012 e al D. Lgs. 33/2013. A tal fine l'Ordine assicura la massima

trasparenza amministrativa, garantendo la corretta e completa applicazione della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni.

In particolare l'Ordine è tenuto:

- alla pubblicazione dei dati previsti dal D. Lgs. 33/2013;
- alla realizzazione della sezione "Amministrazione trasparente" nel proprio sito internet;
- all'organizzazione di un sistema che fornisca risposte tempestive ai cittadini, sia con riguardo ai dati non pubblicati sul sito (c.d. accesso civico), sia in relazione ad ulteriori richieste (c.d. accesso civico generalizzato);
- alla previsione di una funzione di controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e alla nomina del RPCT.

Quest'ultimo vigilando sulla pubblicazione nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" controlla che il tutto venga effettuato in conformità alla normativa. A tale scopo, per la predisposizione della suddetta Sezione, il RPCT può coinvolgere anche il personale amministrativo.

L'Ordine, per il tramite del RPCT e dei suoi referenti eventualmente individuati, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio di tempestività ossia in tempo utile a consentire ai portatori di interesse di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge.

In questa ottica, l'Ordine:

- garantisce e assicura la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti, avuto riguardo all'integrità, al costante aggiornamento, alla completezza, alla semplicità di consultazione, alla comprensibilità, all'omogeneità, alla facile accessibilità;
- garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di privacy e di riservatezza dei dati;
- garantisce e assicura la conformità dei documenti pubblicati ai documenti originali in proprio possesso con indicazione della loro provenienza e la loro riutilizzabilità.

(Nello specifico si veda allegato 3- Elenco degli obblighi di pubblicazione)

### **6.a      Trasparenza e privacy**

La trasparenza necessita di un coordinamento e di un bilanciamento con il principio di riservatezza e di protezione dei dati sensibili. A tale proposito, si deve dare atto dell'esistenza delle "Linee guida del Garante della Privacy su anticorruzione e trasparenza", pubblicate nel 2014 seguito dall'entrata in vigore del Regolamento Ue 679/2016 (GDPR), e dall'aggiornamento 2018 del Piano Nazionale Anticorruzione.

Pertanto, che l'ODCEC, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, si impegna a verificare che tale pubblicazione avvenga nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento Ue 679/2016 e nelle altre normative di settore.

### **6.b      Accesso civico**

L'Ordine è tenuto ad adottare le misure organizzative necessarie al fine di assicurare l'accesso civico (art. 5, D. Lgs. 33/2013) e a pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" le informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto e gli indirizzi di posta elettronica

cui gli interessati possano inoltrare le relative richieste.

L'art. 5 come riformato dal D. Lgs. 97/2016 prevede che chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle amministrazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis.

L'ODCEC di Ragusa pertanto si conforma alla predetta normativa in merito all'accesso a documenti, informazioni o dati in possesso dell'Ente e sottoposti ad obbligo di pubblicazione. Con delibera n. 33 del 24/03/2015 l'ODCEC di Ragusa ha adottato il "Regolamento per l'accesso agli atti", pubblicato sul sito istituzionale [www.odcecrg.it](http://www.odcecrg.it) nella sezione "Amministrazione Trasparente".

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile per la Trasparenza dell'Amministrazione.

Il Responsabile per la Trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. Nel caso di ritardo, da parte del Responsabile per la Trasparenza, nell'adempimento di quanto richiesto, al richiedente è concesso di ricorrere al titolare del potere sostitutivo che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso civico, le funzioni relative all'accesso civico di cui al suddetto articolo 5, comma 2, sono delegate dal Responsabile per la Trasparenza ad altro dipendente della segreteria.

Tuttavia l'accesso civico può essere rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:

- la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
- la sicurezza nazionale;
- la difesa e le questioni militari;
- le relazioni internazionali;
- la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
- la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
- il regolare svolgimento di attività ispettive.

L'accesso è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

- la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
- la libertà e la segretezza della corrispondenza;
- gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

L'accesso è escluso altresì nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge.

La normativa prevede comunque che, se i suddetti limiti riguardano soltanto alcuni dati o alcune parti del documento richiesto, deve essere consentito l'accesso agli altri dati o alle altre parti.

La mancata osservazione delle disposizioni contenute nel presente Piano costituisce, ai sensi dell'art. 1, comma 14, l. 190/2012, illecito disciplinare e il suo accertamento attiva il procedimento per l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dalla vigente normativa, secondo quanto stabilito dal C.C.N.L. di settore.

## **7. Report annuale sulle attività di prevenzione della corruzione**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza entro il 15 dicembre di ogni anno, o altra data indicata dall'ANAC, trasmette al Consiglio Direttivo dell'Ordine una relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine.

## **8. Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del piano**

In seguito all'approvazione del presente Piano e in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge n. 190 del 2012 e s.m.i., l'Ordine si impegna ad eseguire, nei termini indicati, le attività di seguito elencate:

ATTIVITA' DA ESEGUIRE	INDICAZIONE TEMPORALE	STRUTTURE COMPETENTI
Diffusione del presente Piano e pubblicazione sul sito web istituzionale	Contestualmente all'entrata in vigore del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
Adeguamento del sito web istituzionale agli obblighi di pubblicità previsti dalla normativa vigente	Contestualmente all'entrata in vigore del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
Proposta dei programmi di formazione per i dipendenti relativamente alle attività a maggiore rischio di corruzione	Entro 6 mesi dall'entrata in vigore del presente Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

## **9. Adeguamento del piano e clausola di rinvio**

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'Ordine. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed approvate con delibera del Consiglio dell'Ordine.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente".

Le azioni indicate nel presente Piano, o comunque correlate agli obblighi di trasparenza e anticorruzione, quando non diversamente definito, si intendono tempestive se compiute entro 4 mesi dal verificarsi dell'evento.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni

vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190/2012, il D. Lgs. n. 33/2013 e il D. Lgs. n. 39/2013.

#### **10. Sanzioni disciplinari**

La mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano costituisce, ai sensi dell'art. 1, comma 14, L. 190/2012, illecito disciplinare e il suo accertamento attiva il procedimento per l'applicazione delle sanzioni disciplinari.

I provvedimenti sanzionatori saranno commisurati al tipo di condotta ed alle sue conseguenze per l'Ordine e saranno adottati nel rispetto della normativa vigente, secondo quanto stabilito dal C.C.N.L. di settore per i dipendenti degli enti pubblici non economici, oltre che nel rispetto del Codice deontologico per gli iscritti all'Ordine.

#### **11. Entrata in vigore del piano**

Il presente Piano è presentato e approvato nella sessione del Consiglio dell'Ordine di Ragusa in data 07/02/2023, ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

## Allegato 1 - Mappatura dei processi e Analisi dei rischi

Area	Procedimento	Unità organizzativa - Responsabile del procedimento	Fattori di rischio	Misure di prevenzione già adottate	Probabilità	Impatto	Valutazione del grado di rischio R=Pxl (1-2: basso 3-4: medio 5-6: medio alto 7-9: alto)	Misure di prevenzione ulteriori
A) Acquisizione e progressione del personale	Svolgimento di Concorsi pubblici	Consiglio Direttivo. Commissione di concorso	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Previsione di requisiti accesso personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.</li> <li>- Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.</li> <li>- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici (assenza di incompatibilità, condanne penali, etc).</li> <li>- Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese.</li> <li>- Trasparenza delle fasi del concorso.</li> </ul>	1	1	1 basso	
	Altri procedimenti inerenti il rapporto di impiego del personale	Consiglio Direttivo; Commissione di concorso	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari;</li> <li>- Riconoscimento di premi e/o altri bonus in modo improprio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica sui requisiti posseduti dai dipendenti e sulla veridicità delle dichiarazioni rese.</li> <li>- Provvedimenti relativi al personale proposto di concerto tra più soggetti</li> <li>- Definizione di parametri oggettivi sulla cui base definire sia la progressione di carriera che i bonus</li> </ul>	1	1	1 basso	
	Altri procedimenti autoritativi inerenti l'organizzazione dell'ente	Consiglio Direttivo, Presidente; Segretario.	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di collaborazione allo scopo di agevolare soggetti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese.</li> <li>- Provvedimenti relativi al conferimento di incarichi proposti di concerto tra più soggetti.</li> </ul>	2	1	2 basso	Previsione eventuale Commissione ad hoc

Allegato 2 - Programmazione delle misure di prevenzione

AREA DI CONTROLLO	CONTROLLO
<b>Trasparenza</b>	Sezione “Amministrazione trasparente” – esistenza della sezione e conformità riferimento
	Accesso Civico generalizzato inserimento informazioni sul sito istituzionale/ amministrazione trasparente
	Aggiornamento dati ex art. 22 D.lgs. 33/2013
	Inserimento link con soggetti vigilati, controllati e partecipati ex art. 22 D.lgs.
	Contributi e sovvenzioni – pubblicazione di criteri e modalità cui l’ente concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e per l’attr economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
	Contributi e sovvenzioni – pubblicazione di erogazioni
	Verifica pubblicazione bilancio preventivo e consuntivo
<b>Codice comportamento</b>	Adozione Codice – verifica pubblicazione codice e delibera di adozione
	Tutela del dipendente segnalante
	Ricezione regali o altra utilità in difformità dal Codice di comportamento
<b>Incompatibilità ed inconferibilità</b>	Verifica esistenza delle autodichiarazioni di mancanza di inconferibilità
	Verifica sussistenza condanne penali in capo agli esponenti dell’organo polit
<b>Misure specifiche di prevenzione</b>	Verifica esistenza di procedura per la gestione dell’opinamento delle parcelle
	Verifica esistenza procedura per gestire l’individuazione di professionisti per di incarichi (su richiesta di terzi)
	Verifica esistenza di procedura per individuazione eventi formativi

(\*) Indipendentemente dalle indicazioni della tempistica in tabella, ad integrazione delle stesse, il RPC situazione di competenza in modo collaborativo allo scopo di prevenire potenziali problematiche.

Allegato 3 - Elenco degli obblighi di pubblicazione



Macrofamiglie	Tipologie di dati	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo
<b>Disposizioni generali</b>	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività
			Atti amministrativi generali
			Documenti di programmazione strategico-gestionale
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/13	Statuti e leggi regionali
		A. 55, c. 2, d.lgs. 165/01 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/13	Codice disciplinare e codice di condotta
Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013  (da pubblicare in tabelle)
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	

